



ROBERT GARLAND

Il Dottor Bob

“Cazzo, io sono Bob! Solamente una fottuta tempesta perfetta poteva costringermi a parcheggiare il culo in un cesso come questo.”

Sei Bob Garland, tutti ti amano, tutti ti vogliono. Sei cool e la parlantina non ti manca, da bravo giovane e aiutante chirurgo single. Niente male davvero. Al college, riuscivi in ogni cosa. Brillante nello studio, nello sport e persino con le ragazze. Quando ti sei iscritto a medicina, erano tutti convinti che saresti diventato un luminaire. Invece hai scelto le donne, l'alcol e gli eccessi.

Da qualche mese a questa parte i tuoi colleghi preferiscono non averti al tavolo operatorio, rimproverandoti una condotta troppo dissoluta. Si facessero i cazzi loro: già sei stato quasi ammazzato da un infarto e hai dovuto smettere di fumare, oltre che di frequentare locali dove si accende una sigaretta al minuto, per paura di ricadere nel vizio. Non sai quanto riuscirai a tenere duro, l'astinenza ti rende nervoso e anche la tua autostima ne risente: ormai vivi nel passato, sei un rottame fisicamente e mentalmente, con i soli successi di un tempo a tenere in piedi il tuo mandato castello di carte.

Nonostante tutto, però, ogni volta che ti tocca trattare con la massa, uniformandoti al ceto medio, ti assale il timore di aver perso il tocco magico, il controllo assoluto, lo status di privilegiato. Anche con le donne sei caduto in basso, infatti da due mesi ti sbatti una certa Paola Cunningham,

notevole solo ed esclusivamente al capitolo tette. Non è stato difficile portartela a letto e te la sei spassata con la sua voracità oltre ogni aspettativa, ma ora non riesci più a levartela dalle palle.

E siccome piove sempre sul bagnato, ecco la fottuta tempesta che ti ha costretto a rifugiarti in questo minimarket da americano medio.

Profilo

Sei un finto vincente, anzi, fino a qualche anno fa lo eri sul serio, prima di mandare tutto a puttane. Ti sei giocato ogni briciolo di amor proprio, oltre alla mano ferma che faceva di te un gran chirurgo. Donne, cocaina, alcol e fumo sono stati a lungo i tuoi migliori amici, trasformandoti giorno dopo giorno in uno schizzato paranoico.

Ora hai paura del giudizio degli altri e hai smesso di sentirti il migliore: reciti solo la parte. Una valanga di mediocrità ti sta travolgendo, frengendosi dei tuoi vecchi successi. Sei un uomo finito che ha già sparato tutte le sue cartucce.

Struttura

Ti fingi sicuro di te, in memoria di quando lo eri davvero. Ogni tua mossa è calcolata, il passo non vacilla mai e persino il tuo modo di gesticolare è preciso, appropriato. I tuoi movimenti sono morbidi e ponderati, mai istintivi e repentini. Tieni spesso la mano sinistra in tasca, ma sempre con stile, senza stropicciare i pantaloni.

Di recente la tua vita ha imboccato un evidente declino e questo si riflette in un tic nervoso: hai l'ossessione della calvizie incipiente e ti passi sempre una mano tra i capelli, per poi guardare in controluce quanti te ne sono rimasti tra le dita.

Conoscenze

Mark Einnod, il grande sbirro cattivo che tutti insultano alle spalle, per poi pisciarsi sotto non appena ce l'hanno davanti. Qualche anno fa, quando ti recapitarono ben tre denunce per altrettanti decessi sul tavolo operatorio, si è accanito nelle indagini come un cane rabbioso, nemmeno gli fosse morto un parente.

Gary Gronel, il fottuto pazzo che ha minacciato di denunciarti per aver sniffato cocaina in ospedale. Lo stronzo aveva delle foto e ti ha ricattato per essere operato d'appendicite, pur non avendo nemmeno l'ombra di un'inflammazione. Hai anche pensato di farlo crepare sotto ai ferri, ma il figlio di puttana aveva calcolato tutto e ti ha detto che, se non fosse tornato a casa, le foto sarebbero finite dritte dritte alla polizia.

Konstantin Bartosz, il polacco marito di Lilian Bartosz, una paziente con un aneurisma addominale che non sei riuscito a salvare. Non avrebbe dovuto essere un'operazione rischiosa e tutti hanno fatto a gara per darti la colpa; probabilmente a ragione, considerando che in quel periodo eri sempre strafatto. Per fortuna il tuo avvocato, Maxwell, ti ha fatto uscire indenne da questo casino, così come dagli altri due processi.

Lilian Thurman, l'orfana di un importante uomo d'affari rimasto ucciso durante una rapina. In televisione non si parlava d'altro a quei tempi, ma non puoi dire di averla mai conosciuta di persona. Bella ragazza comunque, anche se un po' troppo giovane per te.